Sala stampa Parlamento Europeo

Il Parlamento invita i paesi europei a porre fine alle pratiche di lavoro precari

Deputati chiedono ai paesi dell'UE di mettere fine alle pratiche di lavoro precari
Comunicato stampa
SESSIONE PLENARIA
PETI

I lavoratori con contratti flessibili devono godere della stessa protezione di tutti gli altri lavoratori

I paesi dell'UE devono garantire parità di retribuzione a parità di lavoro

Le norme della direttiva sull'orario di lavoro dovrebbe applicarsi ai collaboratori "zero ore"
In una risoluzione adottata oggi giovedi 31/5, il Parlamento Europeo invita i paesi dell'UE per lottare efficacemente contro le pratiche di lavoro precario, come i contratti "zero ore".
Il Parlamento europeo ha adottato una risoluzione che invita la Commissione europea e gli Stati membri ad affrontare il problema delle pratiche di lavoro precari e l'abuso di contratti di lavoro a tempo determinato nel settore pubblico e privato della UE.

La risoluzione è stata presentata dalla commissione per le petizioni, che ha ricevuto numerose petizioni riguardanti casi di contratti sleali e modalità di lavoro e presumibilmente illegale in tutta l'UE.

I paesi dell'UE devono lottare contro le pratiche di lavoro precario, come i contratti cosiddetti "zero ore" e assicurarsi che il precedente stabilito dalla Corte di giustizia dell'Unione europea nel diritto del lavoro europeo è rispettato in modo coerente, dicono i deputati.

L'interpretazione della Corte di giustizia che i contratti a tempo determinato dovrebbero essere convertiti in contratti a tempo indeterminato che devono essere debitamente rispettati da tutti i paesi dell'UE e coerentemente integrati nei rispettivi quadri giuridici .

Inizio modulo

Inoltre, la risoluzione:

• invita la Commissione e gli Stati membri a garantire pienamente la parità di retribuzione a parità di lavoro nello stesso luogo di lavoro;
• sottolinea che la direttiva europea sull'orario di lavoro dovrebbe essere applicata ai lavoratori a contratto "a zero ore", in modo che siano coperti dalle norme relative ai periodi di riposo minimi e al numero massimo di ore di lavoro;
• invita i paesi dell'UE a migliorare le norme sul lavoro in lavori non standard fornendo, come minimo, una serie di norme minime in materia di protezione sociale, livelli minimi di salario e accesso alla formazione;
• denuncia il rinnovo dei contratti a tempo determinato al fine di coprire esigenze non di natura temporanea ma fisse e permanenti; e
• esorta i paesi dell'UE a valutare la legislazione sul lavoro precario in relazione al suo impatto sul genere, con le donne che costituiscono un gruppo già sovra rappresentato che continuerà a essere eccessivamente colpito.

La risoluzione è stata adottata con 312 voti favorevoli, 75 contrari e 155 astensioni.

La commissione per le petizioni del Parlamento ha ricevuto circa 80 petizioni su casi simili da tutta l'UE, tra cui Francia, Italia, Spagna, Portogallo, Polonia, Slovenia, Regno Unito e Grecia .
Viktor ALMQVIST
Addetto stampa